

Foto (3) di Luca Zennaro/Ansa



Dori Ghezzi e don Gallo che ha celebrato i funerali nella chiesa di Santa Maria Assunta

glia di donare un libro. Magari uno di quei capolavori della letteratura americana che aveva tradotto. Un paio di libri di Hemingway affioravano anche tra le panche, in chiesa, come un silenzioso omaggio a una vita dedicata a tramandare cultura. Sul sagrato, la corona di fiori inviata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e le rose bianche mandate da Vasco Rossi, con un semplice biglietto: «Vasco». Tra i banchi, il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio De Bortoli, il produttore Domenico Procacci, lo scrittore Salvatore Niffoi, la psicoterapeuta Gianna Schelotto, molti musicisti. Parec-

il genovese Don Gallo conosce benissimo. Era inevitabile che fosse lui a salutare Nanda, l'amica di Fabrizio, distesa in un bara coperta da fiori bianchi. Era emozionato, Don Gallo, («Questa notte ho dormito pochissimo») ma ce l'ha fatta a salutare Nanda: alla sua maniera. «Sono un prete di strada, quindi mi piace *On the Road*», ha iniziato, citando l'omonimo libro di Jack Kerouac, uno dei tanti autori portati in Italia dalla Pivano.

**I FIORI BIANCHI**

Poi, tra molte interruzioni per un microfono malfunzionante, il lungo omaggio: «La Nanda è un ponte che unisce, ed è stata la mia grande maestra di laicità, in cui tutte le religioni possono essere capite e integrate. Mi ha insegnato a usare un linguaggio comprensibile a tutti. La sua vita è avvolta in una rivoluzionaria tenerezza, il suo sogno si deve realizzare». Applausi, qualche lacrima, poi Don Gallo ha indicato i fiori di Vasco («Lì c'è l'erede principale di Nanda») e ha citato «il grande De André, poeta anarchico». Infine, l'ultimo saluto: «La Fernanda non se ne è andata. Ciao, signora America, signora libertà, signorina anarchia». La bara è uscita, mentre suonava *Ave Maria* di De André, seguita un altro pezzo di Faber, il *Malato di cuore*: ritratto di un uomo che muore durante un rapporto d'amore, ripreso dall'*Antologia di Spoon River*. Fernanda Pivano è stata cremata. Riposerà nel cimitero di Stagliano, accanto ai genitori. ●

**Il prete di strada**

«La Fernanda non se n'è andata: ciao signora America, signora libertà»

chi anche i politici, come il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, che omaggiava «una genovese che ha reso grande la sua città e la Liguria».

Ma la presenza (spirituale) più sentita era quella di De André, il cantautore che Nanda considerava uno dei più grandi poeti italiani. L'artista di cui, in un gennaio di dieci anni fa, la Pivano piangeva la scomparsa proprio nella chiesa a Carignano. Una basilica in un quartiere «bene», sopra quel centro storico dove vivevano i personaggi delle canzoni di Faber: anziani, perdigiorno, criminali, prostitute. Un'umanità dolente che

# Dori Ghezzi: 'Qui non si sentirà sola

**Amica intima, insieme a Fabrizio De André, della scrittrice ha scortato il feretro nella chiesa dove diede l'addio a Faber**

Ha rivisto il suo dramma, ha risentito quel peso insopportabile. Ma ha avuto la forza di andare oltre, «perché era giusto che Nanda avesse i suoi funerali qui, nella stessa chiesa di Fabrizio». Dori Ghezzi, vedova di Fabrizio De André, parlava piano, con gli occhi celati da enormi occhiali neri e il corpo magrissimo, specchio di un dolore sommerso, quasi elegante. Nel 1999 portò il suo Fabrizio nella Chiesa dell'Assunta, per il suo ultimo viaggio, e ieri vi ha accompagnato anche la sua amica Fernanda, scortando con alcuni amici il feretro della traduttrice. «Il nostro rapporto si era consolidato negli ultimi 15 anni: avrei voluto incontrarla prima, per scambiarmi un altro tipo di confidenze - ha spiegato Ghezzi con un sorriso - anche se lei insegnava a essere sempre giovani e disinibiti, con la sua dolcezza. Aveva un sorriso incoraggiante, lei nelle cose ci credeva veramente». Un'eterna ragazza, «ma anche un'intellettuale di livello internazionale, conosciuta in tutto il mondo per il suo lavoro» ha sottolineato l'ex moglie di Faber. Nanda e Fabrizio si volevano un grande bene,

tante foto li ritraggono abbracciati. Un motivo in più per portarla nella grande chiesa a Carignano, tra i palazzi «signorili» e i platani. «Eppure questa per lei era la chiesa del dolore», hanno ricordato a Ghezzi. Domanda prevedibile, ma la vedova di De André ha tremato per un lunghissimo attimo. Poi ha risposto, con il consueto autocontrollo: «Nanda voleva tornare a Genova,

**A STAGLIANO**

La salma di Fernanda Pivano è stata seppellita nel cimitero di Stagliano, che già ospita la madre. «Nanda voleva tornare a Genova», ha detto ieri Dori Ghezzi.

perché ha i genitori qui. Con gli amici abbiamo deciso di portarla in questa chiesa, perché ci è sembrato giusto. In questo modo Nanda non sarà sola». Non potrà esserlo, con il suo poeta preferito e i suoi genitori: nella sua città. **D.N.**